GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — MARTEDI' 8 FEBBRAIO | NUM. 31

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2922** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 corrente febbraio col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Manfredonia n. 125;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Manfredonia n. 125 è convocato pel giorno venti del corrente febbraio, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno ventisette dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2923** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 corrente febbraio, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Maglie n. 409;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Maglie num. 409 è convocato pel giorno 20 del corrente febbraio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2931** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto 18 novembre 1869, n. 5346, col quale fu approvato il ruolo degl'impiegati della R. Pinacoteca di Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stipendio dell'ispettore è ridotto da lire 3000 a lire 2600 annue.

Art. 2. In luogo di un viceispettore viene istituito un posto di ragioniere collo stipendio di lire 2000 annue.

Art. 3. I posti di conservatore e restauratore e di aiuto restauratore sono conservati in modo provvisorio fino a che sieno coperti dagli attuali titolari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. 2932 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il nuovo statuto organico approvato per gli Educatorii femminili di Napoli Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Principessa Margherita con decreto Nostro del 3 ottobre 1875, n. 2783 (Serie 2ª);

Visto che nell'Educatorio Principessa Margherita, il quale è più accomodato per le giovinette di modesta condizione, sono stati assegnati quarantotto posti semigratuiti;

Riconosciuta la convenienza di dare ai più benemeriti insegnanti pubblici, e particolarmente ai maestri ed alle maestre elementari, l'aiuto più efficace che si possa per la buona educazione delle loro figliuole, come già si è fatto per i figli con la istituzione del Collegio-Convitto Principe di Napoli in Assisi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dei quarantotto posti disponibili nel terzo Educatorio di Napoli Principessa Margherita, ventiquattro saranno riserbati per le figliuole dei pubblici insegnanti di qualsiasi ordine.

Art. 2. Sul capitolo 25 (sussidi all'istruzione primaria) del bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica sono istituiti nel detto Educatorio dieci posti interamente gratuiti da cinquecento lire l'uno a benefizio di figliuole di maestre e di maestri elementari pubblici.

Art. 3. I posti dei quali è parola nei due articoli precedenti verranno direttamente conferiti dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 4. Altri cinque posti interamente gratuiti vi sono istituiti sui fondi della soppressa Cassa ecclesiastica che vengono d'anno in anno determinati per la istruzione elementare e magistrale della provincia di Napoli.

Tali posti verranno pure conferiti dallo stesso Ministro, ma sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico di Napoli.

Art. 5. Per poter essere ammesse al godimento di qualunque dei posti sinora detti, le giovinette concorrenti oltre che metteranno in chiaro gli anni di servizio lodevole prestato dai loro genitori nel pubblico insegnamento, dovranno anche porgere dei documenti onde sia comprovato:

a) Ch'esse non abbiano meno di sei anni, nè più di dodici di età;

b) Che siano state efficacemente vaccinate o abbiano avuto il vaiuolo naturale;

c) Che siano di sana costituzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. 2933 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Vista la tabella *A* annessa al Nostro decreto 25 gennaio 1872;

Visto il Nostro decreto 19 gennaio 1873;

Vista la legge 23 dicembre 1875, n. 2829 (Serie 2ª), con cui fu approvato il bilancio di prima previsione delle spese del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo del personale consolare di 1ª categoria è aumentato di

1	Viceconsole	di 1ª classe	L.	3000
1	Id.	di 2ª classe	»	2500
2	Id.	di 3ª classe	»	4000
		Totale	L.	9500

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 maggio 1876 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 maggio prossimo venturo

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° maggio p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 4 gennaio 1876.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sulla di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	51734	Saint-Mihiel Maria del fu Giuseppe, vedova Bruni, domiciliata in Roma (Con annotazione) . . . . *Lire*	30 »	Firenze
»	5298 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	4 23	»
»	15868 Assegno provv.	Pia Casa delle Maestre Pie di Nemi, Roma (Con annotazione) »	4 80	»
»	26395	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Siro di Viganego in Bargagli, Genova . . . . »	410 »	»
»	27600 Solo certificato di proprietà	Somma Emilia fu Pietro, domiciliata in Napoli (Vincolata). » L'usufrutto della presente rendita spetta ad Elisa Masetti nubile del vivente Francesco, futura sposa di Luigi Somma, fratello della Titolare.	980 »	»
»	544782	Donadio Alfonso di Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	80 »	»
»	68836	Confraternita del Gesù in Viterbo per il legato Pio Serafini (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	13312 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	0 62	»
»	54857	Polacco Fanny fu Angelo, moglie dell'avvocato Eugenio Colorni, domiciliata in Milano (Vincolata) . . . . »	2500 »	»
»	52686	Siniscalchi Francesco fu Salvatore, domiciliato in Diamante, Cosenza (Annotata d'ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	92151	Rebaudengo contessa Amalia del vivente cav. Lorenzo, moglie del conte Francesco Emilio Minetti d'Aramengo, domiciliata in Milano (Vincolata) . . . . »	2335 »	»
»	544931	Palmieri Raffaele fu Bernardo, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	200 »	»
»	85124	Conservatorio di Santa Maria di Loreto in Rocca d'Aspide (Principato Citeriore), rappresentato dal Regio Economato dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane . . . . »	10 »	»
»	548230	Jannuzzi Francesca fu Adolfo, nubile, domiciliata in Napoli »	35 »	»
»	110381	Sarzi Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Borgo San Donnino, Parma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	270 »	»
»	110382	Pirani Giulio Cesare fu Filippo, domiciliato in Borgo San Donnino, Parma (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	270 »	»
»	149422	Barone Luigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Napoli
»	5616	Amodei Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	255 »	»
»	48496	Amodei Carlo fu Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	130 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	12952	Galise Maddalena di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Antonio Galise, domiciliata in Napoli . . . . Lire	150 »	Napoli
»	147176	Del Pozzo Giuseppa fu Giuseppe, sotto l'amministrazione di Giuseppe Cavalieri, domiciliata in Napoli (Vincolata) . »	1380 »	»
»	72855	Cavalieri Alfonso di Francesco, domiciliato in Cava (Annotata di ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	155241	Sarmientos Francesco fu Michele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	114016 Solo certificato di proprietà	Verona Carlo fu Gio. Angelo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Galasso Tommaso fu Vincenzo, domiciliato in Napoli.	215 »	»
»	14185	Sarracino Teresa fu Francesco, domiciliata in Napoli . . »	85 »	»
»	55968	Detta . . . . »	85 »	»
»	19620	Sansone Stella fu Domenico, domiciliata in Napoli (Vincolata) »	85 »	»
»	19621	Detta . . . . »	35 »	»
»	54848	Stella Sansone fu Domenico, domiciliata in Napoli . . »	20 »	»
»	23889 Assegno provv.	Toto Pasquale di Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	4 75	»
»	154076 Solo certificato d'usufrutto	Marrone Giovanni fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Marrone Angelo di Gio., vita sua durante.	215 »	»
»	64101	Conservatorio di Santa Maria di Loreto di Rocca d'Aspide in provincia di Principato Citeriore, rappresentato dal Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane . . . . »	1210 »	»
»	64102	Detto . . . . »	55 »	»
»	10267 Solo certificato di proprietà	Ferrari Matteo, Alfonso e Catello fu Gesualdo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola, loro madre e tutrice, per la proprietà, e per l'usufrutto la suddetta Maria Luigia Del Giudice fu Giovanni Nicola (Annotata d'ipoteca) . . . . »	105 »	»
»	123910 Solo certificato di proprietà	Ferrari Matteo, Alfonso, Catello, Angiolina, Maddalena ed Anna Maria fu Gesualdo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola.	55 »	»
»	70632	Petroli Girolamo di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	119641	Indinacelli Guglielmo di Nicola, domiciliato in Lanciano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	47141	De Crescenzo Raffaele fu Bernardino, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	82483	Mensa vescovile di Policastro, rappresentata dal Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane »	10 »	»
»	41597	Filippi Vincenzo, Paolo, Emmanuele ed Antonietta fu Ferdinando, minori, rappresentati da Polizzi Giovanna fu Paolo, madre e tutrice, domiciliata in Alcamo . . . . . . »	20 »	Palermo
»	38907	Polizzi Maria Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto quale madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emmanuela, Paola ed Antonietta fu Ferdinando, e tutti quali eredi indivisi del suddetto Ferdinando Filippi, rispettivo sposo e padre, domiciliati in Alcamo (Vincolata) »	30 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0|0	31878	Convento di Santa Maria di Gesù di Trapani, rappresentato dal Guardiano del tempo (Con avvertenza d'affrancazione). *Lire*	10 »	Palermo
»	90996	Cappelletti Donato Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato in Torre dei Passeri, Penne (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	Torino
»	62869	Galleani Pietro del vivente Giuseppe, domiciliato in Casale (Vincolata) . . . . »	1200 »	»
»	109591	Patrioli Andrea fu notaio Giovanni, domiciliato in Genova (Vincolata) . . . . »	150 »	»
»	81222	Indinacelli Guglielmo del vivente Nicola, domiciliato in Lanciano (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
Consolidato romano 5 p. 0|0	Iscr.ne N° 8234 / Cert.to N° . . .	Collegio de' Teologi . . . . *Scudi*	7 30 2|10	Roma
»	Iscr.ne N° 1307 / Cert.to N° 26117	Collegio dei Chierici del Seminario di Perugia . . . . »	12 72	»
»	Iscr.ne N° 1307 / Cert.to N° 26575	Detto . . . . »	14 52	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 2556	Causa di canonizzazione e beatificazione del venerabile Pietro Bardesio . . . . »	214 18	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 1295	Detta . . . . »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 3537	Detta . . . . »	26 31 1|2	»
»	Iscr.ne N° 2342 / Cert.to N° 2560	Causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Antonio Margil . . . . »	295 04 1|2	»
»	Iscr.ne N° 2342 / Cert.to N° 1294	Detta . . . . »	40 »	»
Debito pontificio 1860-64	215	Comunità di Carpineto . . . . *Lire*	25 »	»
Consolidato 5 p. 0|0	30805	Guglielmino Giuseppe e Margherita del vivente Domenico, domiciliati in Torino, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre (Con avvertenza) . . . . . »	125 »	Firenze
»	98078	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Pregola (Pavia) . . . »	5 »	»
»	22477 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 82	»
»	6700 Assegno provv.	Rosapane Salvatore fu Stapino, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	0 50	Napoli
»	6702 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	1 »	»
»	6704 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	4 25	»
»	6705 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . »	1 25	»
»	7856 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »		»
»	7857 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	4 50	»
»	133849 Solo certificato d'usufrutto	Rossetti Gio. Andrea fu Antonio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Rossetti Vincenzo fu Agostino.	170 »	»
»	15806	Civiletti Placido di Michelangelo, domiciliato in Palermo . »	5 »	Palermo

Firenze, addì 22 gennaio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi agrari regionali.

Circoscrizione VIII (Provincie di Cagliari e Sassari).

Commissione giudicatrice pel Concorso del 1876 in Oristano:

Presidente: Carega di Muricce comm. Francesco, Bologna (nominato dal Ministero).

SEZIONE I. — *Animali.*

Canglia veterinario Paolo, membro del Consiglio provinciale di sanità, Cagliari (id. id. id.).
Marini tenente Giambattista, direttore del distaccamento cavalli stalloni, Ozieri (id. id. id.).
Muculitu avv. Giuseppe Agostino, Ozieri (id. dalla provincia di Sassari).
Tolu Battista, Oristano (id. id. Cagliari).
Zanelli cav. prof. Antonio, direttore dello Stabilimento di zootecnia, Reggio Emilia (id. dal Ministero).

SEZIONE II. — *Strumenti e macchine.*

Arnaudo ing. Giovanni, professore nell'Istituto tecnico, Sassari (id. id. id.).
Fais ing. Antonio Maria, Cagliari (id. dalla provincia di Sassari).
Spanu conte Enrico, Oristano (id. id. Cagliari).
Testore cav. Giacomo ingegnere delle miniere (id. dal Ministero).
Vivanet cav. Filippo, prof. nell'Università e nell'Istituto tecnico, Cagliari (id. id. id.).

SEZIONE III. — *Prodotti.*

Chichi Pes avv. Antonio, Oristano (id. dalla provinc. di Cagliari).
Flores avv. cav. Pietro Paolo, Sassari (id. id. Sassari).
Gennari cav. Patrizio, prof. nell'Università e nell'Istituto tecnico, Cagliari (id. dal Ministero).
Mussa cav. Luigi, prof. nell'Istituto tecnico, Cagliari (id. id. id.).
Passino avv. cav. Carlo, Sassari (id. dalla provincia di Sassari).
Seu chimico farmacista Raffaele, Oristano (id. id. Cagliari).

Giurì speciale per le aziende agrarie e per la gelsicoltura:

Spanu conte Enrico predetto, presidente (id. dal Ministero).
Vivanet cav. prof. Filippo predetto, membro (id. id. id.).
Mussa cav. prof. Luigi predetto, segretario-relatore (id. id. id.).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Regia Università di Pisa.

A forma dell'art. 3° del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 4 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 3 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 310936 e n. 325300 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 127996 e 142360 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 120 la prima e di lire 20 la seconda, al nome di Palumbo Carmine, Pasquale, Marianna, Crescenzo e *Giuseppe* fu Ciro, minori sotto l'amministrazione della loro madre Lucia Meraviglia, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palumbo Carmine, Pasquale, Marianna, Crescenzo e *Giuseppa* fu Ciro, minori sotto l'amministrazione della loro madre Lucia Meraviglia, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 586370 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Marca Stefano fu Giovanni Battista, interdetto, sotto la tutela di Guarenghi Giovanni, domiciliato in Motta Baluffi (Cremona), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marca Stefano fu Giovanni Battista, interdetto, sotto la tutela di Quarenghi Giovanni, domiciliato in Motta Baluffi (Cremona), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 576174 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Schenermann* Vittorio-Amedeo, ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Milano, in parti eguali, minori sotto l'amministrazione della loro madre Elena Schmutziger di Amedeo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scheuermann* Vittorio-Amedeo, ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Milano, in parti eguali, minori sotto l'amministrazione della loro madre Elena Schmutziger di Amedeo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 127916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 11316 della soppressa Direzione di Milano), per lire 195, al nome di De Luigi Giovanna fu Luigi vedova Caramella; n. 145404-28804 della rendita di lire 5 a favore di De Luigi Giovanna fu Luigi vedova Caramella di Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Luigi Giovanna fu Angelo Maria, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 146, nel comune di Messina, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3705.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 gennaio 1876.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Veduto il dispaccio del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data del 28 ottobre 1875, col quale si provvedeva al personale degli stabilimenti scientifici di questa Università per l'anno scolastico 1875-76;

Veduto il R. decreto del 12 luglio 1859, n. 3490;

Veduta la deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia in data del 15 corrente mese,

Si notifica:

È aperto in questa Università il concorso per la nomina di due assistenti alla clinica medica ed alla chirurgia, e di un altro assistente alla clinica ostetrica.

Saranno ammessi al concorso coloro che faranno risultare:

1° Di essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2° Di avere ottenuto non meno di 7[10 di punti negli esami di laurea;

3° Di avere nel corso dei loro studi universitari tenuto una lodevole condotta;

4° Di avere in modo esemplare frequentato le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 1°, 2° e 3° verranno rilasciati dai rettori delle Università, e quello concernente il n. 4° dal Consiglio direttivo delle cliniche.

Gli esami di concorso per gli aspiranti alle cliniche medica e chirurgica si comporranno di tre distinti esperimenti e consisteranno:

Il primo nella diagnosi d'una malattia medica e di una malattia chirurgica fatta sopra ammalati di diverso sesso ricoverati nell'ospedale;

Il secondo in una dissecazione anatomica ed in una operazione chirurgica sul cadavere, delle quali il tema sarà estratto a sorte da una serie di temi preparati dai rispettivi professori;

Il terzo in una prova verbale sopra qualche tema di medicina e chirurgia teorico-pratica scelto dagli esaminatori.

I concorrenti per la clinica ostetrica dovranno subire tre distinti esami che verseranno:

Il primo in una diagnosi ostetrica e ginecologica sopra una delle inferme ricoverate nell'ospedale;

Il secondo in una esercitazione sul fantoccio;

Il terzo in una prova orale sopra un tema di ostetricia ed uno di ginecologia teorico-pratica da durare non meno di 30 minuti complessivamente per due temi.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla segreteria dell'Università coi richiesti documenti nel termine di sessanta giorni dalla data del presente avviso di concorso.

Cagliari, 18 gennaio 1876.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario: V. DESSÌ MAGNETTI.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1876 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha già annunziato che la Sublime Porta ha fatto buon viso alla nota Andrassy. Riserbandoci di riprodurre la nota quando ne avremo il testo ufficiale che fu pubblicato dalla *Wiener Zeitung* noteremo che un telegramma indirizzato da Berlino alla *Kölnische Zeitung* faceva prevedere la condotta conciliativa del governo di Costantinopoli. Dice quel telegramma che la nota in discorso ha prodotto un'impressione favorevole sul governo turco, in primo luogo per la cura che si ebbe di mettere i progetti di riforma in relazione coi firmani del Sultano, ciò che ne mette al sicuro la sovranità e la dignità; poi in vista dell'attenzione usata dalle potenze di astenersi da una nota collettiva, e in terzo luogo in grazia della riserva che hanno addimostrato gli ambasciatori col non rimettere una copia della nota a Raschid-Pascià se non dopo che questi l'ebbe domandata.

Il *Reichsanzeiger* (Monitore ufficiale) di Berlino pubblica un decreto con cui si sopprime la proibizione dell'esportazione dei cavalli dalla Germania. È da circa un anno che esisteva questa proibizione, ed è noto che quando fu decretata delle voci inquietanti s'erano sparse per l'Europa a proposito delle intenzioni della Germania, voci che non cessarono se non dopo la venuta dell'imperatore Alessandro a Berlino.

Ora il nuovo decreto è considerato dai principali organi della stampa come un sintomo pacifico, come un indizio significativo delle buone relazioni e dei rapporti di mutua confidenza che esistono attualmente tra la Germania e la Francia. " Infatti, dice la *Kölnische Zeitung*, chi potrebbe mettere in dubbio le disposizioni pacifiche della Germania? Quali prospettive potrebbero indurre la Germania a fare la guerra? Altri Stati possono desiderare un'estensione di territorio; l'Inghilterra stessa è sospettata, certo a torto, di voler acquistare l'isola di Creta. Noi altri tedeschi possediamo tutto quello di cui abbiamo bisogno e forse di più; in conseguenza nessuno ha a temere delle nostre velleità di conquista. Tutti gli sforzi del cancelliere dell'impero sono diretti al mantenimento della pace ed allo sviluppo pacifico dell'impero di Germania, come lo provano l'alleanza dei tre imperi del Nord e la politica seguita dal principe di Bismarck negli affari d'Oriente ".

Il ministro della guerra dell'Austria ha presentato alla sanzione dell'imperatore un progetto di riorganizzazione degli archivi della guerra. Questi archivi diverranno, ad esempio del *Dépôt de la guerre* di Parigi, un grande stabilimento di scienza militare sotto la direzione d'un ufficiale superiore dello stato maggiore generale. L'ufficio storico-militare dello stato maggiore formerà una sezione degli archivi della guerra. Questo ufficio pubblicherà prossimamente i primi volumi della *Storia delle campagne del principe Eugenio di Savoia.*

A Vienna sono attesi oggi, martedì, i ministri ungheresi Tisza, capo del gabinetto, e Szell, ministro delle finanze. Siccome però, a detta dei giornali ungheresi, la ripresa delle negoziazioni fra l'Austria e l'Ungheria avrà luogo appena verso la metà del mese di febbraio, attendendosi per questo oggetto l'arrivo a Vienna di altri membri del gabinetto ungherese, la *Neue Freie Presse* suppone che si approfitterà di questo tempo per cercare di venire ad accordi colla Banca nazionale austriaca.

La lotta impegnatasi a Copenaghen tra il Folkething da una parte, e il Ministero ed il Landthing dall'altra, è sempre molto viva. Le imposte sul sale e sullo zucchero che erano già state adottate dalla Camera alta furono respinte dalla Camera popolare. Quest'ultima non vuole aderire a nessuna riforma parziale delle imposte, mentre il governo non è punto disposto ad aderire ad una riforma generale.

La *France* ha pubblicata la notizia che il vicepresidente del Consiglio, signor Buffet, sarebbe alla vigilia di ritirarsi, ed aggiunse che, in compenso, egli avrebbe avuto il posto di governatore della Banca di Francia.

Tali notizie sono recisamente smentite, ed il *Moniteur Universel* aggiunge che, specialmente per riguardo alla seconda, la *France* sarà processata in omaggio all'ultima legge sulla stampa.

Su ciò che concerne il prossimo ritiro del signor Buffet, il *Moniteur* non crede che il prevederlo fin d'ora possa costituire il titolo di un reato, e a dimostrare questa opinione il foglio parigino scrive: " Il pensiero nostro è che l'immediato ritiro del signor Buffet non farebbe che creare una complicazione inutile. Ma, fra alcune settimane, la posizione sarà affatto mutata, e se al convocarsi della nuova Assemblea il vicepresidente del Consiglio non incontrerà nelle due Camere la maggioranza colla quale pretende di governare, noi lo conosciamo abbastanza per sapere che egli darà le sue dimissioni. La questione adunque si riduce a sapere se il gabinetto attuale avrà questa maggioranza. Ora noi abbiamo sempre creduto che alla stampa fosse libero il discutere di simili eventualità che servono di alimento sostanziale alla lotta elettorale ".

L'*Univers* pubblica un lungo manifesto della Unione elettorale cattolica, il quale manifesto servirà di programma al partito clericale.

Il manifesto dice che è obbligo di tutti di partecipare alla lotta elettorale e di promuovere l'attività degli elettori nello interesse del partito, ed aggiunge che questo dovere è tanto più imperioso al dì d'oggi in cui la rivoluzione minaccia direttamente gli interessi cattolici.

Gli elettori che sono ascritti al partito dell'*Univers* non dovranno dare i loro voti se non ad uomini di principii provati, i quali dieno piena garanzia di voler mantenere e sviluppare le conquiste ottenute all'Assemblea e di essere fautori risoluti del rispetto della proprietà, della famiglia e della libertà di insegnamento.

Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino* che il ministero Kumunduros sembra intento ad ingrossare le fila della maggioranza parlamentare, attirandovi con abili manovre qualche frazione della sinistra. Ha prodotto infatti non poca sensazione la notizia che egli avesse offerto all'ex-ministro Tricupis, capo del cosiddetto quinto partito, un posto di am-

basciatore. È superfluo il dire che gli organi dell'opposizione asseverano aver egli rifiutato recisamente. Le indecisioni che regnavano ancora ultimamente per la nomina di alcuni capi d'ambasciata sono attribuite a mene dei partiti opponenti. Viene poi rilevata la pochissima disposizione che mostrano i deputati di raccogliersi nuovamente, malgrado l'appello diretto loro in iscritto così dal ministro-presidente come anche dal presidente della Camera. Inoltre, potrebbe forse dar materia a riflessioni il fatto che la legge sulla reggenza non è stata ancora promulgata. Alcuni periodici vogliono anzi sapere che questa legge verrà sostituita da un nuovo progetto, perchè il ministero stesso non ne è soddisfatto. Quello che più preme in questo momento al ministero Kumunduros è di mostrare il suo potere di adunare una Camera ben compatta, contrariamente alle affermazioni dell'opposizione, per votare i molti progetti di legge non ancora discussi. Durante una sessione di 104 giorni, la Camera, fino al suo ultimo aggiornamento, tenne 70 sedute e diede evasione a 43 proposte governative, delle 104 che erano allo studio. Nulla si può dunque obbiettare contro l'attività della Camera; e giacchè rimangono ancora progettti molto importanti da trattarsi, è assai desiderabile che essa risponda anche questa volta all'appello del ministero.

Dalla Bosnia rileviamo che lungo il confine dalmato tanto i turchi quanto gl'insorgenti sono condannati all'inazione dal rigore della stagione e dalle grandi masse di neve che rendono impossibili le comunicazioni. Gli insorti, sotto Babic, 500 di numero, approfittano di questa specie di armistizio per fortificarsi nelle loro posizioni tra Gras e Tiskovac, mentre i turchi fanno altrettanto presso Drenovac. Da Kostajnica si annunziano due scontri avvenuti presso Oravica e Dubretina, entrambi seguiti dalla ritirata dei turchi.

La Porta diede al governatore di Bosnia ordine rigoroso di attivare senz'altro ed incondizionatamente le riforme. Senonchè le autorità fecero presente al Valì ciò non potersi fare prima che i Bosci-Bozuk siano disarmati; misura questa che richiederebbe in tutti i luoghi una forte guarnigione di truppe regolari, per evitare sanguinosi conflitti. Gli è per ciò che si attende il prossimo arrivo in Bosnia di 8000 uomini di tali truppe. Dalla nuova leva ordinata dalla Porta, si spera poter staccare 50,000 uomini a rinforzo dell'esercito operante nelle provincie insorte.

Il *Daily News* pubblica un telegramma da Nuova York 4 febbraio, nel quale è detto che il ministro di Stato ha ricevuto dei dispacci da Londra e da Berlino i quali dichiarano che i governi inglese e tedesco si rifiutano di fare delle rimostranze al governo spagnuolo a proposito di Cuba.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7. — Il granduca Alessio è partito a mezzodì da Vienna diretto a Bologna.

Bukarest, 7. — Il ministro delle finanze Cantacuzeno ha date le sue dimissioni. Il principe non le ha ancora accettate.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Berlino: « Confermasi che il gabinetto di Vienna sta per cedere il posto ad una nuova amministrazione, sotto il conte Taaffe, governatore attuale del Tirolo ».

Durango, 6. — *Dispaccio ufficiale.* — L'esercito di Don Alfonso, comandato dal generale Quesada, entrò ieri in Durango, ove don Carlos teneva per lo innanzi la sua Corte. Dopo un breve combattimento d'avanguardia, i carlisti si sono ritirati. Le truppe liberali s'impadronirono pure di Urquiola, Orchandiano, Zornoza e di tutte le città importanti della Biscaglia, potendo così darsi la mano col corpo d'esercito che Moriones comanda nella Guipuzcoa. Questi risultati sono di una grande importanza per le operazioni che avranno luogo in seguito.

A Zornoza fu trovata una grande quantità di munizioni da guerra. La Deputazione carlista fuggì da Durango all'avvicinarsi delle truppe. Il municipio, il clero e la grande maggioranza degli abitanti di Durango fecero lieta accoglienza alle truppe di Don Alfonso. Le campane suonavano a distesa e si vede chiaramente che la Biscaglia è stanca della guerra.

D'altra parte Martinez Campos e Moriones si avanzano, e sembra imminente una battaglia verso Vera. Il conte di Caserta comanda l'esercito carlista. L'obbiettivo dei generali liberali non è di prendere Estella, ma di chiudere le forze carliste entro uno stretto cerchio per costringerle a dare battaglia.

Madrid, 6. — *Dispaccio ufficiale.* — Il re Don Alfonso partirà per l'esercito dopo l'apertura delle Cortes.

Le elezioni senatoriali affermano la grande maggioranza del governo. Tutte le notabilità della Spagna sono nel nuovo Parlamento: i generali Espartero, Serrano, Concha, Zavala, Martinez Campos, Quesada, Moriones, Jovellar, Cevallos; i grandi di Spagna: duca D'Osuna, Fernand Nunes, Medinaceli, Tetuan; gli ambasciatori ed i ministri del re in Francia, Austria, Russia, Italia e Portogallo. Posada Herrera è il candidato del partito ministeriale per la presidenza della Camera.

Bombay, 7. — Una squadra inglese di quattro vascelli ricevette l'ordine di recarsi immediatamente a rinforzare la squadra della China.

Il vaiuolo infierisce seriamente a Bombay.

Berlino, 7. — Fu presentata al Consiglio federale una proposta tendente ad intavolare trattative coll'Austria-Ungheria per addivenire ad un accomodamento riguardo alla naturalizzazione dei rispettivi sudditi dei due Stati.

Alla seduta del Reichstag, il commissario federale, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo convocherà la rappresentanza comunale di Strasburgo allora soltanto che potrà sperare che vi saranno elette persone, le quali non considereranno come provvisoria l'annessione colla Germania.

Atene, 7. — Brailas Armenis, nominato ministro a Pietroburgo, è partito ieri pel suo posto.

Un decreto reale chiude la sessione della Camera dei deputati, in causa dell'insufficienza di numero per deliberare.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 18 dicembre 1875.

Il presidente march. Giuseppe Campori dà lettura di alcune notizie intorno Cintio Gio. Battista Giraldi letterato ferrarese del secolo XVI, le quali servono d'introduzione ad alcune lettere del medesimo tratte dagli originali che si conservano nella Biblioteca Estense. Il Giraldi fu segretario dei duchi Ercole II ed Alfonso II, e professore di umane lettere in Ferrara, e poscia in Mondovì e in Pavia: è noto ancora oggi per le sue tragedie e pel Novelliere intitolato *Gli Ecatommiti,* e da questi trasse lo Shakespeare l'argomento di due suoi drammi, uno de' quali, l'*Otello*, pare fondato sopra un fatto accaduto nella famiglia Moro di Venezia, di cui scrissero eruditamente il Rawdon Brown e il Cicogna. Senonchè un documento rinvenuto nell'Archivio Estense porse occasione al

Campori di manifestare un'opinione diversa da quella degli scrittori sopracitati, congetturando che il prototipo di *Otello* anzichè Cristoforo fosse Giovanni Moro eletto nel 1539 provveditore generale in Candia e contemporaneo del Giraldi.

Indi il socio avv. Pietro Bortolotti dà comunicazione di tre importanti e rarissimi cimelii archeologici, di vetusto sistema locale, trovati due anni sono a Bazzano, antico agro modenese, ora di Bologna, nell'inferiore ripieno di un pozzo esplorato per cura di una Società archeologica del luogo, sotto la direzione de' signori avv. A. Crespellani e ing. M. Minelli. Il pozzo, otturato fino alla bocca coperta da un lastrico di mattoni e tegoli romani, si rilevò nel cavare una fossa per un filare di olmi. Alla profondità di quasi metri sette e mezzo, sotto una forte crociera o sbarrata in legname, preceduta da un altro lastrico laterizio e seguita da un orizzontale strato di fascine ridotte allo stato di lignite, continuava per altri cinque metri un ordinato e accurato riponimento di antichi oggetti, massime vasellame in copia, ligneo, figulino e di bronzo dorato: il quale ultimo, con anse figurate d'eccellente lavoro, stava ritto e raccolto nell'imo fondo, con una moneta di Vespasiano. Tutte le circostanze del luogo palesano un intenzionale e intatto deposito d'età imperiale romana.

Senza perdersi in congetture sulle cagioni di quell'interramento, ciò che importa avvertire si è, che fra gli antichi oggetti riposti fu trovata una misura lineare di legno e due pesi di piombo, di sistema diverso dal romano; e perciò proprio e municipale del luogo, fatto notevole, dopo l'augustea legge Vipsania che avea inteso a parificare pesi e misure per tutto l'impero.

La misura ha la lunghezza di mill. 644, e s'attiene all'antico cubito caldaico, che i computi metrologici e i recenti scavi di Ninive e Babilonia ci mostrano essere stato di mill. 640. È diviso, com'esso (da un decusse tagliato da una verticale), in due eguali porzioni, suddivise in 12 eguali spazii ciascuna, che è la duodenaria partizione degli antichissimi *zereth*, o piedi.

I due pesi, l'uno di grammi 715, l'altro di 95, benchè un po' scemo l'uno, e l'altro crescente (non raro caso ne' pesi vetusti), mostran d'essere una *bilibra* e un *quadrante* d'un sistema librale, che starebbe nella proporzione di 10 : 9 con quella di Roma: appunto come la famosa libbra eginetica del Boeckh, che dovea avere questo rapporto; ma che fu accolta dall'incredulità degli altri metrologi.

Sulle attinenze ed origini di questi pesi e di questa misura locali ha più diffusamente parlato l'esponente nel suo *Spicilegio epigrafico modenese*, che sta per uscire in luce. Qui basti notare l'intima relazione che passa fra la misura ed i pesi suddetti, e fra essi e i più celebri sistemi metrici dell'antichità. Il cubo d'acqua del piede di Bazzano, o caldaico, gr. 32 (che appuntino agguaglia il centupondio romano, cioè diviso per *cento* rende la giusta libbra di Roma), diviso invece per *novanta* dà l'unità ponderale di Bazzano; e ci lascia scoprire un'intera serie di progressive divisioni di quel primitivo cubo o talento, a graduata riduzione delle unità di peso o di conto. La divisione di quel cubo per *quaranta* dà la mina degli antichi stateri di Focea, di Cizico e di Creso; quella per *quarantacinque* rende la mina eginetica, affine alla palestrina o fenicia; altra partizione per *sessanta* offre i sicli medi d'argento; un'altra ancora per *settantacinque* dà origine alla mina e alla dramma della famosa riduzione soloniana d'Atene.

È osservabile poi che le locali, e verisimilmente preromane, unità lineare e ponderale anzidette han potuto lottare col dominante sistema di Roma, tanto da sopravvivergli, ed essere durate sino a noi. Quella misura lineare vige ancora in Modena, in Bologna e in altri luoghi parecchi, colle leggere riduzioni inevitabili pel lungo lasso del tempo. L'unità ponderale poi è tuttora la libbra commerciale di Bologna, che nella sua libbra farmaceutica conserva pure la legale libbra di Roma: l'una e l'altra nell'esatto rapporto avvertito di 10 : 9 fra loro.

Il Segretario: Antonio Cappelli.

NOTIZIE DIVERSE

Nuovi cannoni russi. — L'*Italia Militare* scrive che è stata ordinata alla fonderia di Perm la costruzione di un nuovo cannone da costa di potenza maggiore degli attuali, secondo un modello proposto dal colonnello Spitzberg. Questo cannone avrà un calibro di 14 pollici, sarà di ferro fuso e verrà poscia munito di cerchioni d'acciaio nella fonderia d'acciaio di Abouchoff.

Si afferma inoltre che il Comitato d'artiglieria sta esperimentando al poligono di Wolchow un nuovo pezzo da campagna da 4 libbre, il quale ad una notevole leggerezza accoppierà grande velocità iniziale e potenza.

Statua di lord Palmerston. — La scorsa settimana fu innalzata la statua in bronzo di lord Palmerston nel Parliament-Square, di faccia al palazzo del Parlamento. Il defunto diplomatico è rappresentato nell'atteggiamento che soleva tenere al Parlamento quando parlava; la sua statua, come quella del vecchio lord Derby che è lì presso, ha la faccia rivolta a Palace-Gard. Il monumento è stato inaugurato il 2 febbraio senza alcuna cerimonia. Finora il monumento non porta nessuna epigrafe.

Aereostati militari. — Il grande stato maggiore tedesco, scrive l'*Italia Militare* del 5, ha pubblicata testè una relazione sugli esperimenti fatti per sua cura fino dal 1871, per l'impiego dei palloni aereostatici in tempo di guerra.

Eccone i risultati principali:

Tutti i tentativi fatti per la direzione dei palloni sono fino ad ora falliti; frattanto si spera scuoprire tra non molto un mezzo di salire o discendere senza gettare zavorra o sperdere del gas.

Credesi generalmente essere ben prossimi al mezzo di rinnovare per via la provvisione di gas e di produrne con metodi chimici. I palloni non devono avere troppo grandi dimensioni, e l'inviluppo dev'essere così fitto e così leggiero per quanto possibile.

Si continuano sempre gli esperimenti per la direzione degli aereostati; e in questo momento si studia quale dev'essere la proporzione più conveniente tra il diametro dell'elice e l'altezza del pallone; si ricerca anche quale sarebbe la miglior forma da darsi alle ali, e quale dev'esserne il loro numero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 febbraio 1876 (ore 16 15).

Venti fortissimi e mare grosso sui golfi dell'Asinara e di Napoli. Mare agitato in molti altri punti del Mediterraneo. Calma quasi generale lungo le coste italiane dell'Adriatico. Barometro alzato fino a 6 mill. Cielo sereno a San Remo, a Rimini, a Colonnella (Teramo) e a Catania, coperto o nuvoloso altrove. Pioggia a Portotorres, greco forte, tempo piovoso e mare agitato nell'est e nel sud-est dell'Inghilterra. Neve a Vienna, mare alquanto agitato a Lesina, molto agitato a Vallona, grosso a Marsiglia. Nel periodo decorso neve a Genova; pioggia, neve e grandine in vari paesi del centro, specialmente da Livorno a Roma. Stamane circa mezzogiorno neve a Firenze; sempre probabili burrasche e forti colpi di vento specialmente sul Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 febbraio 1876.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,2	757,5	756,8	756,3
Termomet. esterno (centigrado)	2,2	3,7	4,0	6,0
Umidità relativa...	87	83	92	68
Umidità assoluta...	4,71	4 93	5 59	4,80
Anemoscopio.......	E. SE. 2	O. SO. 12	E. 2	S. 9
Stato del cielo.....	0. brutto	0. nevica	2. cirro-cumuli e sole	0. cumuloni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 6,0 C. = 4,8 R. | Minimo = 1,3 C. = 1,0 R.
Pioggia in 24 ore = 9 mm., 1.
Pochi tuoni nella mattina dopo le ore 7 Caduta di neve e piogge ad ad intervalli.

TARIFFA DAZIARIA
DELLA CITTÀ DI TORINO

approvata dalla Deputazione provinciale con decreti 5 e 10 gennaio 1871 e modificata con altri del 13 gennaio 1873 e 10 gennaio 1876
a cui fa seguito
UN SUNTO DELLE PRINCIPALI DISPOSIZIONI DELLE LEGGI DEI REGOLAMENTI E DELLE ISTRUZIONI IN VIGORE PER LA RISCOSSIONE DEI DAZI
coordinato al miglior uso degli impiegati e contribuenti
PER CURA DI ALCUNI IMPIEGATI DELLA DIREZIONE DEL DAZIO
ed il
REGOLAMENTO PER L'ESPORTAZIONE
approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 3 febbraio 1873 colle successive variazioni e spiegazioni

Prezzo L. 1 20

Presso la tip. Eredi Botta, Torino, via Orfane, Palazzo Barolo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 12	75 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 60	78 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1988 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	684 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	353 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	540 —	538 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 95	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 30 cont.; 77 47 1/2 fine.

Prestito Blount 78 60.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 538.

Francia 109 a vista — Oro 21 75 — Francia 3/m 109 10 danaro.

Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI | Il Sindaco: A. PIERI.

SITUAZIONE del di 31 del mese di gennaio 1876

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 "
Totale delle azioni	N.	100,000 "
Valore nominale per azione	L.	500 "
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000 "
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000 "

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	18,114,040 90
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	"	6,981,851 08
3. Idem idem a più lunga scadenza	"	206,936 40
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	"	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	"	—
6. Idem sopra deposito di merci	"	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	"	616,163 87
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	"	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 10,013,500 00 — Prezzo d'acquisto	"	7,810,9 0 48
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nom. L. 11,165,595 00 — Prezzo d'acquisto	"	8,758,783 10
11. Buoni del Tesoro	"	2,517,909 05
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	"	495,836 "
13. Idem senza guarentigia	"	42,976,798 90
14. Conti correnti con frutto	"	20,683,234 98
15. Idem senza frutto	"	10,545,380 90
16. Depositi di Titoli a cauzione	"	74,827,228 95
17. Idem liberi e volontari	"	84,574,130 45
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	32,681,234 26
19. Effetti in sofferenza	"	291,776 65
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	"	354,283 40
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	"	4,639,995 "
TOTALE delle attività	L.	318 566,246 81

Interessi 1º e 2º semestre 1876 su 100,000 az. soc.	L.	—	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1º stabilimento 1186	"	1,022 16	83,182 60
d'ordinaria amministrazione	"	30,941 44	
Imposte e Tasse	"	—	
Interessi passivi dei conti corr.	"	43,604 20	
Corrispondenti e diversi	"	7,614 80	
Perdite durante l'esercizio	"	—	
		L.	318,649,429 41

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 "
2. Conti correnti a interesse	"	68,764,300 30
3. Idem senza interesse	"	29,805,712 09
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	"	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	"	2,334,693 46
6. Accettazioni cambiarie	"	1,956,820 39
7. Depositanti per depositi a cauzione	"	74,827,228 95
8. Idem idem liberi e volontari	"	84,574,130 45
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	8,956,064 55
10. Fondo di riserva	"	4,639,953 19
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875	"	518,299 75
TOTALE delle passività	L.	316,377,203 13

Rimanenza profitti dell'esercizio 1875	L.	2,157,613 66	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	"	30,630 45	114,612 62
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	"	—	
Sconti e provvigioni	"	63,058 77	
Utili durante l'esercizio	"	20,923 40	
		L.	318,649,429 41

(2ª *pubblicazione*)

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA CITTÀ DI BARI DELLE PUGLIE

Deliberazione del Consiglio municipale 13 *febbraio* 1875 *ed approvazione della Deputazione provinciale* 23 *febbraio* 1875

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a N. 4464 Obbligazioni di lire italiane 500 ciascuna in oro.

Interessi:

Le obbligazioni fruttano lire it. 25 annue d'interessi **in oro** in due cuponi di lire **12 50** ciascuno il 1º di gennaio e 1º luglio.

Gl'interessi decorrono dal 1º gennaio 1876 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, ed a Trieste, Ginevra e Parigi, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, provincia, comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto ed imponendo, niuno escluso ed eccettuato.

Rimborso:

Le obbligazioni sono rimborsabili con lire **500 in oro** in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1º giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione, e quando il creda, un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte, contribuzioni ed ogni altro suo credito, e come danaro contante, le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (articolo 17 del contratto) calcolandovi l'aggio corrente il giorno del pagamento.

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate, esenti da qualunque imposta presente o futura.

Garanzia:

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni, la città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta nei giorni **7, 8, 9 febbraio 1876** ed il prezzo d'emissione resta fissato in **L. 397 50** in oro da versarsi come segue:

L. 25 alla sottoscrizione
" 50 al riparto dei titoli
" 75 al 15 marzo 1876
" 75 al 15 aprile 1876
" 100 al 15 maggio 1876
72 50 al 15 giugno 1876, meno
12 50 cupone al 30 giugno 1876
" 60

Totale **L. 385** da versarsi in oro od in carta calcolando l'aggio a 8 50 0/0.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette lire **381 40** in oro o lire **413 80** in carta, i sottoscrittori avranno, fra i dieci giorni dal pagamento, l'obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari con godimento dal 1º luglio 1876.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di **4464** obbligazioni, avrà luogo una riduzione, nella quale saranno preferite le obbligazioni interamente liberate.

Vantaggi che offrono le obbligazioni in oro di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di lire **25 in oro** del maggior rimborso in lire **115 in oro**, il quale dà in media lire 3 per obbligazione e per anno e delle tasse su queste lire 28, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari **dà annue L. 31 70 di rendita in oro**, che ragguagliata a **L. 381 40** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse **di oltre otto per cento costante ed invariabile**, essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le obbligazioni di Bari e la rendita italiana 5 0/0, si ha che per acquistare lire 25 nette di rendita al corso d'oggi occorrono lire 456 e cioè lire 75 in più di quello che occorre per acquistare lire 25 nette d'interesse in obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutata in media a lire 3 per anno e per obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a

Roma, presso F. Wagnière e C.
Bari, presso la Tesoreria municipale e presso Giovanni Diana.
Firenze, presso F. Wagnière e C. e presso Justin Bosio.
Genova, presso la Banca di Genova.
Messina, presso la Banca di Credito Siciliano.
Milano, presso Vogel e C., presso Warchex Bariola e C. e presso Francesco Compagnoni.
Palermo, presso il Credito Siciliano.
Torino, presso la Banca di Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete, presso la Banca Industriale Subalpina e presso U. Geisser e C.
Trieste, presso l'Union-bank.
Venezia, presso la Banca di Credito Veneto e presso Jacob Levi e figli.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

MILANO — Via Borgogna, numero 5

AVVISO.

Pel giorno di domenica 20 p. v. febbraio, alle ore 11 antimeridiane, è convocata nella sala terrena nel palazzo per la Guardia Nazionale, in piazza Mercanti in questa città, l'assemblea generale dei soci, giusta l'art. 37 dello statuto, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Rapporto del direttore sulle vicende dell'esercizio 1875.

3° Rapporto del Consiglio di amministrazione sui provvedimenti adottati nell'interesse della Società durante l'esercizio 1875.

4° Rapporto dell'ispettore tecnico generale intorno all'esaurimento del proprio incarico.

5° Proposte di misure consigliate dall'esperienza per l'interesse sociale, cioè:

a) Ristabilimento della demarcazione di territori per zone, e soppressione del soprapremio a carico dei danneggiati.

b) Modificazione dell'art. 34 dello statuto.

6° Relazione della Commissione riveditrice del consuntivo 1874.

7° Autorizzazione del Consiglio di decidere, secondo lo spirito delle deliberazioni dell'Assemblea a termini di equità, e in base alla convenienza sociale, le diverse questioni che insorgono sull'ammissibilità dei soci alla partecipazione delle quote dei residui compensi 1873 e 1874.

8° Domanda del direttore signor ingegnere cav. Francesco Cardani per essere messo a riposo, in causa della sua malferma salute, e proposte di provvedimenti pel di lui rimpiazzo.

9° Istanza dei soci signori Faini Ferdinando e Giovanni perchè sia accordata la rifusione del premio per riso distrutto dal brusone, e dedotto dalla perizia di grandine.

10° Nomina dei revisori del consuntivo 1875.

11° Nomina della Commissione per la tariffa 1876 e per l'eventuale modificazione del regolamento esecutivo e relativo mandato.

12° Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in rimpiazzo ai cessanti:

Sig. Radici avv. Elia,	rappresentante la provincia	di Bergamo.
„ Vezzoli Gio. Battista,	idem	di Brescia.
„ Quaglia avv. Ercole,	idem	di Como.
„ Furno avv. Giuseppe,	idem	di Ferrara.
„ Stabilini avv. Antonio,	idem	di Pavia.

Milano, addì 31 gennaio 1876.

585 **La Direzione.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta 23 scorso mese di gennaio per l'impresa seguente:

Impianto di uno stabilimento balneario termo-minerale militare nell'ex Reale Villa a Porto d'Ischia per lire trentaseimila novecento (36,900),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 7 50 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 12 del corrente mese di febbraio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta stessa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta redatta come sopra può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nei giorni precedenti quello suindicato.

Sarà facoltativo inoltre agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suindicata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 5 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

637

(1ª pubblicazione)

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 14 febbraio 1876 si procederà in Mantova avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione, sito in via Corso Vecchio, al civico num. 1, nuovamente all'appalto dei lavori di

Ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari nelle piazze di Mantova e Borgoforte per il triennio 1876-77 *e 78, per la somma di lire* 37,500 *annue.*

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del 19 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 11,300 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; tale deposito dovrà essere fatto, non più tardi delle ore 11 1/2 antim. del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 8 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

633

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI PESARO E URBINO

Alle ore 12 meridiane del 21 corrente mese, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, si procederà all'incanto, per schede segrete, dell'appalto, per un quinquennio dal 1° aprile prossimo, della fornitura per la manutenzione della strada provinciale Pergolese. L'asta si apre sulla somma di lire 49,311 35 a quante ascende il calcolato totale importo degli approvigionamenti per il quinquennio. Il capitolato speciale d'appalto è ostensibile a chiunque in questa segreteria. Gli aspiranti debbono depositare, contestualmente alla presentazione della scheda, la somma di lire 2800, in cauzione provvisoria dell'asta e per le spese di cui in appresso; e produrre inoltre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio, e l'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, col quale si assicuri concorrere in essi i requisiti voluti dal carattere speciale dell'impresa. Il termine per la vigesima scade col giorno 7 del prossimo marzo a mezzodì preciso. La stipulazione del contratto avrà luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione, e la cauzione definitiva in garanzia del contratto stesso, determinata in ragione di due quinti del canone annuo d'appalto depurato del ribasso d'asta, sarà prestata in moneta legale o in rendita del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa. Le spese d'incanto, di delibera, registro, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 6 febbraio 1876.

636 *Il Segretario Capo:* G. SPADINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

Scadenza fatali.

Si rende noto che l'appalto della somministranza e manutenzione delle forniture di casermaggio dei Reali Carabinieri in questa provincia è stato oggi deliberato col ribasso dell'uno per cento sul prezzo fissato nell'avviso 22 decorso gennaio. Il termine utile per ribasso del ventesimo scadrà il giorno 17 corrente, alle ore 12 meridiane, come annunziavasi nel predetto avviso.

Sassari 7 febbraio 1876.

658 D'ordine della Deputazione — *Il Segretario:* MARINELLI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA
(LAVORI MARITTIMI)

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 febbraio 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare, pei lavori marittimi e nel locale già casa Perazzo, sita nel recinto dell'Arsenale militare marittimo in prossimità del muro di sponda Ovest della seconda Darsena, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari marittimi, strade, piazzali, canali; nonchè dei bacini, muri di sponda, scogliere e di tutte le altre opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione militare marittima nel golfo di Spezia per l'anno 1876 *e per la somma di lire* 130,000 *(centotrentamila).*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 8 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta bollata da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 13,000, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane del predetto giorno 17 febbraio 1876.

Dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 13,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario.

Il deliberatario dovrà anticipare, all'atto della stipulazione del contratto, la somma di lire 1000 per far fronte alle spese di cui sopra.

Spezia, 5 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

639

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli azionisti della Cartiera sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 6 marzo 1876, a mezz'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Rapporto dei revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio.
4° Nomina di amministratori a termini dell'art. 14 dello statuto.
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 22 dello statuto, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 25 febbraio 1876, in **Torino** alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, e presso la Banca di Torino, ed in **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 26 degli statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti, che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 6 febbraio 1876.

655 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE
IN PORDENONE

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società anonima *Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone* invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 1° aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti situato in piazza S. Marco, calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1875 al 31 dicembre 1875 per l'approvazione del medesimo (Art. 23 lettera *C* degli statuti).
2° Rapporto dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.
3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1876.
4° Nomina di un direttore in sostituzione del signor Gio. Ant. Locatelli, che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato nominato nell'adunanza generale del 1874.
5° Approvazione del contratto d'assicurazione contro gli incendi.
6° Approvazione del piano d'Amministrazione.

Pordenone, il 1° febbraio 1876.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI direttore.
SERAFINO VOLPONI aggiunto.

N. B. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori, che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. comm. dottor Paride Zajotti (Campo S. Angelo, calle Caotorta, n. 3566) a tutto il giorno 28 marzo prossimo venturo. 641

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 6 marzo 1876, alle ore 2 pomeridiane precise, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Rapporto dei revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio.
4° Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto.
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 25 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 25 febbraio 1876 in Torino alla sede della Società, via Alfieri, n. 9.

A tenore dell'art. 29 dello statuto, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti, che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 6 febbraio 1876.

656 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Orsi avv. Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Milano, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di quaranta azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Milano a di lui nome in data del 28 gennaio 1874, sotto il n° 290, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 5 febbraio 1876. 615

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 21 del corrente mese, alle ore 6 pomeridiane, nel locale dell'ufficio.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1875. — Nomina di consiglieri giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

624 *Il Presidente:* NICOLO' COSTA.

ESTRATTO

del suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile di Catania.

(3ª *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale ha emesso la seguente deliberazione a favore del sig. Domenico Fischetti del fu Domenico, domiciliato e residente in Catania, sotto il giorno 8 agosto 1875, reg.º al num. 7825 di quistanza, nella quale esiste il seguente dispositivo: In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero, invita il sig. direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè spedisca i mandati di pagamento degli interessi delle cartelle al portatore depositate coi certificati di sopra descritti colle polizze dei numeri 641 e 7492 in favore del petente sig. Domenico Fischetti del fu Domenico, domiciliato in Catania, e di conseguenza contestare a nome dello stesso petizionario sig. Domenico Fischetti del fu Domenico i due mandati portanti i numeri 323 e 3544, come unico erede del di lui genitore. — Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori Pietro Verber presidente, Domenico Giuffrida giudice e Giuseppe Cardillo giudice, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida, oggi li 8 agosto 1875.

Per estratto conforme rilasciato oggi in Catania, li 8 dicembre 1875.

195 V. BELLINI canc.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Ad istanza di Agapito Coltellacci, domiciliato in Palestrina, via Porta del Sole, n. 18, rappresentato dal signor avv. Francesco Bernardini, io Villani Ferdinando usciere addetto alla Regia pretura del 4º mandamento di Roma ho citato i signori Angela vedova Soleti e Luigi Soleti d'incognito domicilio, a comparire innanzi il pretore di Palestrina nella udienza del giorno 4 marzo 1876, per sentirsi condannare al pagamento di lire 432 e 15, frutti dal di 16 luglio 1856 a tutto il 16 luglio 1875, sul credito di lire 368 e 40, nonchè alle spese, e ciò a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile.

Roma, 7 febbraio 1876

621 VILLANI FERDINANDO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum e per esso del signor dott. Costanzo Mazzoni deputato, che elegge il domicilio nella propria abitazione in via Mario di Fiori, n. 89, e rappresentato dal signor Salvatore Rebecchini procuratore,

Io Vincenzo Vespasiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile citato in riassunzione del giudizio istruito con atto di citazione del 30 luglio 1874 Ferdinando Campolmi, nella sua qualifica di direttore della Compagnia di affrancamento e credito immobiliare, e Francesco De Mari, ambedue d'incognito domicilio, a comparire avanti il detto tribunale nell'udienza del giorno due prossimo marzo per ivi in unione all'altro citato Enrico Colacicchi sentirsi prefiggere un breve termine a stipolare l'istromento di acquisto degli orti di proprietà dell'istante, posti in via di S. Stefano Rotondo, numeri 4 e 5, e via della Ferratella, numeri 1 e 3, scorso il quale sentirsi dichiarare caducati da qualunque concessione fattagli dallo istante, e sciolto e risoluto qualunque patto fatto coi medesimi, e condannarsi alla perdita di tutto ciò che dai medesimi fosse stato pagato a titolo di caparra, emanandosi analoga sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, colla condanna dei medesimi a tutte le spese e danni, e salvo ogni altro diritto, ecc.

Roma, 7 febbraio 1876.

653 VINCENZO VESPASIANI usciere.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CREDITO FONDIARIO

CARTELLE estratte il dì primo febbraio 1876 e rimborsabili alla pari il primo aprile prossimo futuro con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

908	968	1056	1266	1280	1328	1878	2111	2148	2219
2680	3492	3622	3623	3759	3779	4367	4889	6019	6100
6587	6606	6608	6636	7339	7904	7953	8701	8704	8723
8739	8762	8774							

CARTELLE sortite in estrazioni precedenti e non ancora presentate per il rimborso:

1601 7007 7179 7200 2260

Siena, dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi,

Il 1º febbraio 1876.

680 *Il Provveditore ff.*: G. BEMPORAD.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

I signori C. de Sandoz e C., domiciliati in Genova, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di cinquanta azioni di questa Banca, emesso dalla Sede di Genova a loro nome in data del 1º dicembre 1875, sotto il numero 6702, fecero istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 4 febbraio 1876.

589

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Ad ogni conseguente effetto di ragione si rende noto che il certificato di azione di questa Banca portante il n. 759, per l'azione n. 2732, intestata al signor L'Abbate Domenico, è stato smarrito, e che scaduti i termini di cui all'articolo 20 dello statuto sociale, verrà rilasciato al detto signor L'Abbate un nuovo titolo in surrogazione.

Firenze, 3 febbraio 1876.

659 LA DIREZIONE GENERALE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del dì 11 marzo 1876 innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma ad istanza di Bagli Giuseppe si aprirà l'incanto per la vendita giudiziale ordinata dal suddetto tribunale con sentenza del 23 ottobre 1875 dei seguenti fondi pignorati in danno di Cucchiaroni Teresa, e di De Santis Anna vedova di Andrea Cucchiaroni, madre tutrice dei di costui figli Augusto e Vincenzo, tutti eredi del detto Andrea Cucchiaroni, domiciliati in Monterotondo.

1º Terreno vignato, nel territorio di Monterotondo, vocaboli S. Anna e Tormancina, distinto al censo col n. 1085.

2º Terreno vignato nel suddetto territorio, vocabolo Monte Cianfrone, segnato al censo col n. 139.

3º Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo la Villa, distinto al censo coi numeri 304 e 310.

4º Terreno seminativo e vignato in detto territorio, vocabolo Vallegati, distinto in mappa coi numeri 1183 e 1193.

5º Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo la Villa, distinto al censo coi numeri 302 e 308.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 1680.

650 ERMETE MICHELI proc.

AVVISO. 611

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che l'illustrissimo signor presidente di questo tribunale, qual giudice delegato al fallimento della Ditta Piazza Moise e Forentino Giacobbe, ha fissato il giorno 9 marzo 1876 per la convocazione dei creditori onde procedere alla verifica dei crediti.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone ff. di trib. di commercio, addì 3 febbraio 1876.

Il vicecancelliere CARNITI CARLO.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto addetto all'uffizio dell'avv. Pier Luigi Capriolo causidico collegiato in Torino, nella qualità di procuratore speciale del sig. Capitano Celestino Parella in forza di mandato 21 ottobre 1873 autentico Mandolesi notaio, notifica che atteso il decesso del causidico Giovanni Battista Parella avvenuto il 12 maggio 1865 in Rivoli, ove copriva la carica di segretario di quella giudicatura, ha presentato ricorso al tribunale civile di Torino per lo svincolo della malleveria prestata nella qualità predetta, e risultante da due distinti certificati di rendita sul Debito Pubblico, consolidato italiano 5 per 0/0, portanti li numeri 6307-401607, 6308-401608, dell'annua rendita uno di lire dieci ed il secondo di lire cinquanta, intestati al suddetto defunto causidico Giovanni Battista Parella.

Diffida chiunque possa avervi interesse di presentare nel termine legale o personalmente, o per mezzo di procuratore le sue opposizioni alla cancelleria del prefato tribunale civile.

Torino, 12 gennaio 1876.

Notaio VINCENZO SACHERI proc. speciale.

187

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza della Regia Intendenza di Finanza di Roma, Ufficio del Bollo, Registro e Demanio di Civitavecchia,

Io sottoscritto Garbarino Michele usciere del tribunale suddetto ho notificato un atto di Manoregia al signor Manzella Luigi, pel pagamento di lire 42 67 dovute a saldo affitto della pesca nel Porto di Civitavecchia dell'anno 1863 al 14 novembre, e l'ho diffidato di pagare la detta somma entro giorni tre sotto pena degli atti esecutivi.

Roma, 5 febbraio 1876.

652 L'usciere GARBARINO MICHELE.

Bando per vendita forzata.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Carlo Ludovici al domicilio eletto presso l'avv. Benedetto Ferrantini che lo rappresenta,

In danno di Angelo Falconi di Monterotondo, in seguito di precetto 29 giugno 1874, con sentenza del pretore del 2º mandamento di Roma 10 aprile 1874 trascritta li 29 luglio successivo, vol. 31, n. 3814, e della stima dei fondi infradicendi, pignorati, il tribunale civile di Roma con sentenza 2 marzo 1875 notificata li 19 stesso, usciere Lovetti, notata in margine del precetto li 30 aprile seguente, ordinò la vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti nel territorio di Monterotondo:

1º Terreno vocabolo Vallegati, mappa n. 93, sez. 2ª, di are 15 e cent. 90, stimato lire 320, gravato d'imposta erariale lire 1 07; 2º Terreno stesso vocabolo, mappa 201, sez. 2ª, di are 44 e cent. 50, stimato lire 1067 50, imposta lire 6 82; 3º Terreno vocabolo Palaggi, mappa 177, 828, sez. 2ª, di are 57 e cent. 40, stimato lire 1240, imposta lire 5 60; 4º Terreno vocabolo S. Martino mappa 540, 963, 1056, sez. 2ª, di are 71 e cent. 90, stimato lire 2100, imposta lire 7 94; 5º Terreno vocabolo Monte Ciafrone, mappa 1214, sez. 2ª, di are 40, stimato lire 962 50, imposta lire 4 95.

I fondi saranno venduti in separati lotti come si trovano descritti in perizia; le tasse e le rendite saranno all'acquirente che dovrà rimborsare le spese di coltivazione, e pagare l'interesse legale fino al saldo del prezzo, e lasciare il frutto. Le spese della vendita, registro, trascrizione e cancellazione delle ipoteche sono a carico dell'acquirente, il quale per offrire all'incanto dovrà depositare il decimo della stima ed una somma per spese approssimative di vendita.

Si avvertono tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le dimande di collocazione nel termine di giorni 30 coi documenti, dirette al giudice Spaziani.

Roma, 7 febbraio 1876.

648 ENRICO MASTRELLI usciere.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Ad istanza di Agapito Coltellacci, domiciliato in Palestrina, via Porta del Sole, n. 18, rappresentato dal signor avv. Francesco Bernardini,

Io Villani Ferdinando, usciere addetto alla R. pretura del 4º mandamento di Roma, ho citato Lorenzo dottor Rocchi, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il pretore di Palestrina nella udienza del giorno 4 marzo 1876, per sentirsi condannare al pagamento di lire 409 e 14, frutti dal dì 1º marzo 1861 a tutto il 1º marzo 1876, sul credito di lire 356 e 06, nonchè alle spese, e ciò a termini dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 7 febbraio 1876

622 L'usciere VILLANI FERDINANDO.

AVVISO.

Col trentuno dicembre milleottocentosettantacinque, secondo le stipulate convenzioni, ebbe termine la Società istituita nel magazzino di salumeria, in piazza di Campo de' Fiori, nn. 4, 5, in forza dell'atto in data 10 settembre 1874, reg.º li 22 detto, vol. 38, numero 16768, fra Vincenzo Ferrara, Zeffiro Sgrilli soci capitalisti, e Luigi Tosti, socio d'industria relativa alla vendita dei salumi, qual Società erasi denunciata in questa Gazzetta Ufficiale il 28 settembre 1874, n. 281, ed è rimasto unico proprietario ed esercente del negozio stesso il sig. Vincenzo Ferrara, al quale unicamente si spettano non solo i capitali, ma anche i crediti a realizzarsi. Ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, 7 febbraio 1876.

AVV. GIOVANNI DEGLI ABBATI procuratore.

649

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.